

GRILLINI

«Casinò, il Comune adegui lo stipendio di Vittorio Ravà»

Il Comune ha adeguato lo stipendio dell'amministratore delegato del Casinò, Vittorio Ravà, al tetto di 240 mila euro onnicomprensivo fissato dal decreto legge del governo per gli emolumenti a carico della finanza pubblica? Ovvero, il Comune ha tagliato i 64 mila euro in più che l'ad percepisce (su un totale di 304 mila euro) per i suoi diversi incarichi nel gruppo casa da gioco di Venezia? Lo domanda il consigliere comunale del Movimento 5 stelle, Pierluigi Placella, in un'interrogazione urgente al sindaco [Orsoni](#), con la quale polemicamente rileva come lo stipendio dell'amministratore del Casinò non solo sia «superiore all'ammontare massimo previsto dalla normativa vigente», ma anche «superiore di 2.000 euro rispetto allo stipendio di Obama, presidente degli Stati Uniti». Nell'interrogazione, Placella chiede al sindaco anche di conoscere nel dettaglio tutte le spese a favore dello studio legale Bonelli, Erede e Pappalardo, nonché dei servizi di consulenza economico-finanziaria prestati da Kpmg Advisory, per la gara di gestione del casinò andata deserta. Infine, «di illustrare le ragioni in forza delle quali l'amministrazione comunale, visto il flop della gara di affidamento della gestione del Casinò, non ha inteso finora sfiduciare/rimuovere il management».

